

\_Lettera\_N\_1684

Alla contessa Carlotta Callori

\*Torino, 4 ottobre 1872

Mia Buona Mamma,

Ho ricevuto a suo tempo la lettera della contessa Balbo che mi scrive a nome di Lei, mia Buona Mamma, e le ringrazio ambedue della bontà che mi usano e benedico Iddio che l'abbia condotta e ricondotta nel suo viaggio a Brixen tanto faticoso colla sua sanità cagionevole che possedeva.

Spero che Dio esaudirà le comuni nostre preghiere e che Ella potrà riacquistare perfetta sanità di anima e di corpo.

La mia sanità continua a migliorare e le pillole di Vignale mi fanno assai bene, lo dica al caritatevole e cortese Dottore.

Il biglietto giallognolo che mi ha dato non ha potuto ottenere lo scopo, cioè non poté essere impiegato in manicaretti, ma nel cuoprire alcuni pouf che non pativano dilazione; ma, mi creda, tenne un posto che migliore non si poteva desiderare.

Dica a D. Giacinto che il suo lavoro va benissimo: appena stampato ne avrà tosto copia; per ora la ringrazio di cuore.

Abbia la bontà di dire al sig. Conte di Lei marito, che il vino è aumentato assai di prezzo e se non c'è compratore, me lo dica e gli manderò tosto persona pratica ed onesta.

Rinnovi i miei più sentiti ringraziamenti per tutta la bontà e carità che usò e quando fui a Vignale e quando io sono partito e sempre.

Dio la ricompensi di tutto il bene che Ella fa a me ed a questi miei poveri giovanetti, e la Santa Vergine del Rosario faccia che ogni Ave Maria, detta per Lei, sia un bel fiore che si aggiunga alla corona che gli angeli le preparano in cielo. Così sia. In quanto alla Superiore, di cui si è parlato e scritto, procurerò di aggiustarmi altrimenti.

Pregli per me e per la mia famiglia e mi creda in G. C.

umile figlio discoloro Sac. Gio. Bosco